

Nel capoluogo la  
rappresentazione  
segna l'avvio della  
nuova stagione  
Sottoscritti 1.200  
abbonamenti

Pur rimanendo  
fedele al  
canovaccio  
secentesco, la  
regia offre spunti  
contemporanei



Suggestiva immagine dell'allestimento che il Teatro delle Albe proporrà oggi e domani al Teatro Comunale di Vicenza per il debutto di stagione

# Avarizia e nobiltà, è di scena Molière

VICENZA. Il Teatro delle Albe propone "L'Avaro" con Ermanna Montanari nei panni maschili di Arpagone. Regia di Martinelli

VICENZA

Dopo l'avvio delle stagioni musicali, al via la Stagione di Prosa del Teatro Comunale di Vicenza: un appuntamento importante, molto atteso dal pubblico che dimostra di aver gradito le nuove scelte artistiche; sono infatti più di 1.200 gli abbonati alla nuova stagione, caratterizzata da grande qualità interpretativa e una forte matrice europea, un omaggio a cinque dei più grandi drammaturghi di tutti i tempi: Molière, Goldoni, Pirandello, Shakespeare ed Von Kleist. A rappresentare i classici, talvolta letti in chiave contemporanea, sono state chiamate alcune tra le più importanti com-

pagnie teatrali italiane. Il cartellone ospita inoltre in gennaio un outsider del teatro italiano, Marco Paolini, per la prima volta al Teatro Comunale con lo spettacolo "Itis Galileo", già un tutto esaurito.

Il primo spettacolo in cartellone oggi e domani alle 20.45 (come tutti gli spettacoli del Comunale) è "L'Avaro" di Molière presentato dal Teatro delle Albe, con Ermanna Montanari attrice protagonista nei panni maschili di Arpagone. In scena il punto di vista del regista Marco Martinelli che, nelle note su questa commedia sul denaro (se ne parla sempre, ma non c'è mai), afferma: «Non abbiamo alterato la traduzione di Cesare Garboli, e i cinque atti ci sembrano

scritti ieri. Oggi».

Gli altri protagonisti sono Loredana Antonelli (Felicetta), Alessandro Argnani (Valerio), Luigi Dadina (Mastro Giacomo), Laura Dondoli (Claudia), Luca Fagioli (Mastro Simone), Roberto Magnani (Clean-te), Michela Marangoni (Frosina), Marco Martinelli (Anselmo); il responsabile della scena è Edoardo Sanchi, luci di Francesco Catacchio e Enrico Isola, musiche originali di Davide Sacco, costumi di Paola Giorgi. Lo spettacolo è una produzione Ravenna Teatro.

La Compagnia delle Albe incontrerà il pubblico di Vicenza domani alle 16 nel foyer del Teatro, per raccontare e spiegare la versione dell'*Avaro* che portano in scena e il modo in cui è stato affrontato questo testo classico. L'incontro con il pubblico, format consolidato nelle altre stagioni del Comunale, novità per la prosa, sarà condotto da Roberto Cuppone, regista, storico del teatro, docente universitario.

La trama è quella classica del

vecchio taccagno che, pur di tenere per sé tutti i suoi soldi, impone scelte di interesse nei matrimoni dei figli e vuol tenere invece per sé una bellissima e giovane ragazza, seppur senza dote. Una commedia, quella rappresentata dal Teatro delle Albe, in cui tutti i personaggi sono una cosa, ma ne rappresentano un'altra, in cui tutti desiderano lo scettro del potere, in cui tutti vorrebbero sostituire il cupo signore della casa, o accomodarsi a fianco del nuovo padrone. Arpagone è un piccolo sovrano con la sua corte popolata di larve, in cui la sua voce troneggia; il finale della commedia non può che essere lieto, e qui è fin troppo di maniera, con modi che echeggiano i finali avventurosi di tanta tradizione e che rimandano, quasi a "modelli" televisivi dei giorni nostri. Arpagone ci parla del suo denaro come un innamorato, e così estrae dalla sua perdita, dalla sua ferita, degli accenti toccanti. Chiede al buio della platea di essere "resuscitato".